

**Errore. L'argomento parametro è sconosciuto.**

Alle realtà del Coordinamento Nazionale LSU/LPU

Alla manifestazione del 17 dicembre hanno preso parte più di 5.000 persone per lo più della Campania e del Lazio con rappresentanze dalla Puglia, Calabria, Toscana e Liguria.

Al termine della manifestazione si è avuto un incontro con il Prefetto di Napoli. Quest'ultimo, in merito alla questione specifica degli LSU/LPU, condividendo le posizioni del Coordinamento su una soluzione della vicenda diversa da quella prevista e proposta dal governo, ha assicurato che farà tutto il possibile per sollecitare le forze politiche.

Innanzitutto si attiverà per far rispettare al governo l'impegno preso in estate con il Movimento di Lotta LSU di Napoli per un incontro con il Coordinamento a breve scadenza. A tale scopo si è impegnato a contattare tutti i prefetti collegati con le realtà del Coordinamento o dove la concentrazione degli LSU/LPU è maggiore.

Come sapete sulla legge finanziaria 2000 all'articolo 62 comma 6 è previsto: «*Il d.to legge 2/11/99, n. 390, è abrogato. Restano validi gli atti e i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodottisi e i rapporti giuridici sorti sulle basi del medesimo decreto legge n.390 del 1999.*». Da ciò si è desunto che i progetti, previa richiesta degli enti promotori, vengono prorogati al 30 aprile.

La bozza di d.to l.vo previsto che sostituirà il 468/97 è stata approvata dal consiglio dei ministri. Quindi c'è poco da stare allegri.

Si invitano tutte le realtà a muoversi sui punti di seguito esposti, considerando che a gennaio ci sarà un nuovo incontro tra le realtà del Coordinamento Nazionale per fare il punto della situazione.

In Liguria dovrebbe essere stata presentata una legge regionale da parte del partito della Rifondazione comunista regionale per l'assunzione di tutti gli LSU/LPU nella pubblica amministrazione.

Si invitano tutti quindi:

- a sollecitare i prefetti della propria provincia ad inviare una richiesta di incontro al ministro del lavoro Salvi;
- a presentare la mozione approvata all'unanimità dal consiglio provinciale di Frosinone (già inviata, comunque in allegato) e mobilitarsi affinché tutti gli enti prendano l'impegno politico del riconoscimento del lavoro svolto.

Per ultimo, ma non per l'ultimo, c'è da **raccogliere i soldi** per l'organizzazione della manifestazione del 17/12 che per la maggior parte, come d'altronde successo per le altre manifestazioni, sono state a carico del Sin Cobas. A queste spese, dove già ha contribuito il Movimento di lotta LSU di Napoli, si sono aggiunte le multe fatte ai compagni della Calabria (L.800.000) sul treno per andare a Napoli.

Anche per questo motivo **vi esortiamo a versare contributi** ai seguenti recapiti:

- tramite **ufficio postale** ccp 10687036 intestato a ass. OLTRE L'OCCIDENTE, via Garibaldi 24 03100 Frosinone, specificando nella causale pro Coordinamento Nazionale LSU/LPU;
- tramite **banca** Sin Cobas via Tufoli 22 - 03012 Anagni, presso Monte dei Paschi di Siena agenzia di Frosinone, coordinate bancarie 01030/14800/11615.39, specificando nella causale pro Coordinamento Nazionale LSU/LPU

Buon anno di lotta alle compagne e ai compagni.

Frosinone 28 dicembre 1999

**Errore. L'argomento parametro è sconosciuto.**

## OdG APPROVATO ALL'UNANIMITÀ DAL CONSIGLIO PROVINCIALE DI FROSINONE

22/12/99

La vicenda dei LSU/LPU sta giungendo ad una prima importante conclusione.

Il Governo ha emanato una bozza del nuovo decreto legislativo che non propone al suo interno nessun punto sul riconoscimento del lavoro svolto da questi lavoratori che da mesi invece si battono in tal senso.

E' importante ora che le Amministrazioni contribuiscano attivamente e fattivamente alla soluzione del problema perché, a 3 anni di distanza dall'entrata in vigore del decreto legislativo 468/97, gli LSU/LPU, sono stati e vengano tuttora impiegati a copertura delle carenze d'organico delle amministrazioni; sono stati e vengano impiegati per garantire servizi essenziali e non già attività complementari ed aggiuntive.

Si invitano quindi gli Enti:

a partecipare ad una assemblea dei sindaci dei comuni della provincia per l'elaborazione di una strategia comune volta a scongiurare il rischio contenuto nel recente decreto legge 390 del 2/11/99 di espulsione dai progetti e quindi di esclusione dal sussidio di migliaia di LSU/LPU della provincia di Frosinone.

Nella assemblea si invitano quindi gli enti:

- ad avviare quel processo di riconoscimento del lavoro (come già fatto da un ordine del giorno del Consiglio Provinciale di Frosinone del 26/4 u.s., di cui in allegato) svolto dagli LSU/LPU non in attività sussidiarie e complementari ma a copertura delle carenze dei servizi essenziali cominciando a far deliberare ciò dal Consiglio Comunale o dalla Giunta
- inviare tale delibera al Ministro del lavoro e alla Commissione Regionale per l'Impiego specificando l'impossibilità di far partire le società previste sia per motivi inerenti le scarse risorse finanziarie sia perché i piani di impresa allegati ai progetti di pubblica utilità sono spesso privi di una qualunque sostenibilità materiale se non attraverso il totale finanziamento pubblico; e non vi può essere alcun margine di sostenibilità economica sul mercato per attività complementari ed aggiuntive ai servizi che gli enti devono al contrario garantire.
- a garantire, con il sostegno della Regione Lazio, la conservazione del posto nei progetti LPU a tutti i lavoratori che in questa fase rifiutino di aderire alle società, siano esse multiservizi o cooperative, che diversi enti stanno in una qualche maniera facendo attivare delegando illegalmente attività istituzionali o servizi essenziali e non attività aggiuntive;
- a sollecitare la Regione Lazio a varare un piano regionale per l'occupazione attraverso la reale costituzione di un Comitato di Crisi con gli scopi previsti dalla mozione di febbraio 1998 del Consiglio Regionale del Lazio, nella quale si riconosceva che *«gli LPU costituiscono un concreto strumento posto nelle mani degli Enti Pubblici per l'organizzazione di una rete di servizi volti al miglioramento della qualità della vita dei cittadini e della comunità»* e quindi sarebbe dovuto essere, ma non è stato, obiettivo prioritario per ogni amministrazione *«far coincidere una corretta politica per l'occupazione con un'elaborazione di un piano organico e coordinato per lo sviluppo dei servizi volti alla tutela e al bene-essere dei cittadini»*.
- ad attivarsi per riconoscere agli enti locali l'attività di disciplinare l'assetto organizzativo dei servizi reali e delegare quindi agli stessi quel monitoraggio volto alla definizione delle carenze d'organico e del fabbisogno di personale necessario a garantire il complesso dei servizi.